

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Unità Operativa Servizio 2

*“Coordinamento attività di assistenza e di supporto agli
Assessori ed ai Dirigenti regionali a Roma”*

Prot. n° 0002975 del 07/05/2020

All'on.le Presidente della Regione Siciliana

Agli Assessori Regionali

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale

Ai Sigg. Dirigenti Generali dei Dipartimenti e degli Uffici
speciali regionali

e, p.c. Ai Sigg. Referenti delle Conferenze
Ai Sigg. Referenti delle Commissioni
LORO SEDI

**Oggetto: Report della seduta della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del
7 maggio 2020, in modalità di videoconferenza**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, presieduta dal Presidente Bonaccini, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno:

1) Approvazione resoconti sommari delle sedute dell'8 e 23 aprile 2020;
Approvati

2) Comunicazioni del Presidente;

2.1) Piano scuola e Voucher di incentivo alla domanda

Il Presidente Bonaccini comunica che nella riunione del Cobul del 5 maggio scorso, si è concordato di comunicare in modo unitario le linee d'azione adottate dal piano per la connessione dei plessi scolastici. Il piano conetterà in fibra ottica circa l'81,4% delle scuole italiane con una velocità di connessione fino a 1Gbps e 100 mega garantiti.

Il piano prevede voucher di sostegno alla domanda delle famiglie e imprese, garantendo un contributo di 500 euro per connessioni ad almeno 30 mega e per l'acquisto di un device (tablet

o pc) alle famiglie con ISEE non superiore a 20.000 euro e 20 euro per le famiglie con redditi più alti e contributi alle imprese pari a 500 euro per connessioni fino a 30 mega e di 2.000 euro per connessioni in fibra ottica fino a 1 Gbps.

Al fine di poter comunicare tali misure in modo unitario tra tutti i livelli istituzionali, la Conferenza approva la concessione del logo per tutte le attività di informazione e comunicazione volte a promuovere il “Piano scuola” e la misura “Voucher di incentivo alla domanda”.

2.2) Ripresa dei percorsi di formazione professionale, stage e tirocini

L'Assessore Griego, della Regione Toscana, evidenzia l'urgenza, in vista dei prossimi provvedimenti che saranno adottati dal Governo per la Fase 2 dell'emergenza Covid, di evidenziare al Governo la necessità di consentire, al pari di altre attività produttive, la ripresa dei corsi di formazione professionale e relativi stage e tirocini (nel rispetto delle misure anticontagio previste), rimuovendo la sospensione prevista dal DPCM 9 marzo 2020.

3) Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Unificata;

Questioni trattate

4) Esame questioni all'o.d.g. della Conferenza Stato-Regioni;

Questioni trattate

4bis) Proposta di documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome relativo all'articolo 1 del decreto-legge n. 26 del 20 aprile 2020

In data 24 aprile 2020, a seguito di quanto deciso dalla Conferenza delle Regioni del 23 aprile 2020, si è svolto l'incontro tra il Governo, il Presidente della Conferenza e i Presidenti delle Regioni interessate alla consultazione elettorale sulla questione in esame. Ad esito di detto incontro, il Governo ha mostrato disponibilità ad emendare il decreto-legge n. 26/2020 in sede parlamentare, recependo le osservazioni delle Regioni.

Successivamente, in data 5 maggio 2020, il Vice Presidente della Conferenza, Dott. Giovanni Toti, è stato audito dalla Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2471, di conversione in legge del decreto 20 aprile 2020, n. 26.

In considerazione che il termine per la presentazione degli emendamenti scade il prossimo lunedì, la Conferenza approva il seguente emendamento al decreto-legge n. 26 del 20 aprile 2020:

La lettera d) dell'art. 1 comma 1 è sostituita con: “d) in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, della legge 2 luglio 2004, n. 165, gli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario il cui rinnovo è previsto entro il 2 agosto 2020 durano in carica cinque anni e tre mesi; le relative elezioni si svolgono esclusivamente nelle otto domeniche precedenti la nuova scadenza del mandato ed i sessanta giorni successivi al termine della durata del mandato. La data di svolgimento delle elezioni, nell'ambito di tale arco temporale, è stabilita dal Presidente della Regione, d'intesa con il Ministro della Salute”.

La Conferenza concorda altresì sulla necessità di concordare con il Governo, per il tramite del Ministro Boccia, la modalità amministrativa di presentazione dello stesso

4ter) Informativa riguardo al tema delle minori entrate delle Regioni e delle Province autonome a causa della pandemia da Covid – 19

Tutte le Regioni concordano sul fatto che l'emergenza Covid-19 determina minori gettiti sulle entrate di competenza non solo per lo Stato ma anche per le Regioni e le Province autonome mettendo a rischio la salvaguardia degli equilibri dei bilanci. Esse hanno stimato un fabbisogno di entrate di circa 5 miliardi, derivanti da minori entrate: circa 2 miliardi per le Regioni a statuto ordinario e 3,17 miliardi per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome (in linea con gli accantonamenti sui tributi erariali), quantificazione rappresentata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato lo scorso 28 aprile in

audizione sul DEF. La preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, con la richiesta dello stanziamento di un fondo a compensazione integrale delle perdite e di un tavolo tecnico presso il MEF per l'esame delle ricadute sugli equilibri dei bilanci regionali della situazione emergenziale, era stata precedentemente espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome anche nelle Conferenze Unificate in occasione dell'espressione dei pareri sui decreti-legge n. 9, 14 e 18 del 2020. Il Governo in tali sedi ha rinviato le decisioni in merito in attesa della risposta dell'UE sulla possibilità di superare i limiti del Patto di Stabilità europeo impegnandosi per una soluzione nei decreti legge successivi. Nel frattempo il Patto di Stabilità Europeo è stato sospeso e il Governo ha presentato una manovra di 25 mld con il DL 18/2020 e si accinge a varare una manovra di 55 mld nel decreto-legge di prossima emanazione. Si ricorda che gli enti territoriali, in base all'art.119 della Costituzione, non possono finanziare spesa corrente con debito e sono tenuti al rispetto dell'equilibrio di bilancio previsto dalla legge n. 243/2012 (art. 9) – ossia non possono fare deficit - oltretutto al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dalle precedenti manovre finanziarie. Le Regioni e le Province autonome sono l'unico comparto della PA che oltre a dover rispettare gli equilibri di bilancio previsti per tutti gli enti territoriali, contribuisce in modo reale agli obiettivi di finanza pubblica con un avanzo (oltre al pareggio) pari a 837,8 milioni per le RSO e con 3,17 miliardi di accantonamenti sulle compartecipazioni ai tributi erariali per le RSS. Paradossalmente, in una situazione di sospensione del Patto di Stabilità Europeo e di una manovra statale in deficit quantificata in 80 mld, non ci si dovrebbe attendere una criticità in ordine al comparto Regioni e Province Autonome che sono in equilibrio e contribuiscono in maniera certa e stabile agli obiettivi di finanza pubblica. Tutte le Regioni concordano sulla necessità di migliorare il rapporto istituzionale con il Governo in quanto, in assenza di entrate, o di loro compensazione, le Regioni e le Province autonome si troveranno di fronte alla scelta di ridurre la spesa corrente, compresi i livelli essenziali delle prestazioni ovvero violare le norme per sugli equilibri dei bilanci e/o non rispettare gli obiettivi di finanza pubblica definiti.

Il Vicepresidente Armao ha evidenziato altresì la necessità di dare applicazione sia ai principi del novellato art 119 Cost che al principio costituzionale di equilibrio dei bilanci (art 97 Cost) che richiede risorse adeguate a dare idonea copertura agli oneri relativi ai costi delle funzioni (art 81 Cost)

La Conferenza, all'unanimità, considerando l'obbligo dell'equilibrio di bilancio cui sono tenute ad ottemperare le Regioni e le Province autonome, concorda di rappresentare con urgenza al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze - in previsione dell'approvazione del prossimo decreto-legge conseguente alla pandemia Covid-19 - la necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio delle Regioni e delle Province autonome tramite lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei servizi essenziali.

Approva pertanto l'esigenza di richiedere un incontro urgentissimo con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro dell'economia e delle finanze

4quater) Parere sul Documento di Economia e Finanza 2020 (DEF), da rendere in sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Sul DEF la Camera dei deputati ha reso parere favorevole alla Relazione il 29 aprile e il Senato della Repubblica il 30 aprile 2020.

Le Regioni, concordando sull'esiguità delle risorse loro destinate, rilevano che l'espressione del parere richiesto sul DEF è oramai postumo e pertanto appare molto più utile concentrare le energie per richiedere con forza lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie necessarie all'erogazione dei servizi essenziali, in vista dei prossimi provvedimenti.

Il punto verrà discusso nella seduta della conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, a cui partecipano, oltre al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di diritto, il vicepresidente Gianluca Forcolin, e gli assessori Ettore Cinque, Alessandra Sartore, Vittorio Bugli e Davide Carlo Caparini (Dlgs n. 68/2011, art. 34).

5) COMMISSIONE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI – *Coordinamento Regione Umbria*

Proposta di contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma Nazionale di Riforma (PNR);

La Presidente Tesei sollecita la Regione Basilicata nell'invio del contributo richiesto

La Conferenza approva la nota di sintesi del contributo delle Regioni al PNR 2020 (All. P5) da inviare al Governo ai fini dell'inserimento nel PNR nazionale e il quadro sinottico della programmazione integrata.

6) COMMISSIONE SALUTE – *Coordinamento Regione Piemonte* e COMMISSIONE SPECIALE DI PROTEZIONE CIVILE – *Coordinamento Provincia autonoma di Trento*

Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" con cui si prevedono tra l'altro ulteriori misure per il potenziamento del servizio 1500 e disposizioni per l'operatività del Dipartimento di Protezione Civile;

L'art. 25 del D.lgs 1/2018 prevede che: "Per il coordinamento dell'attuazione degli interventi da effettuare durante lo stato di emergenza di rilievo nazionale si provvede mediante ordinanze di protezione civile, da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e con le modalità indicati nella deliberazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni e Province autonome territorialmente interessate e, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere specificamente motivate".

Sul provvedimento, il Presidente Bonaccini ha già comunicato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile l'intesa, salvo successiva ratifica in Conferenza.

La Conferenza ratifica l'intesa

7) COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI – *Coordinamento Regione Molise*

Proposta di Accordo politico tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante: "Misure per rispondere alle esigenze delle donne vittime di violenza, dei centri antiviolenza e delle case rifugio;

La Conferenza nella seduta del 23 aprile u.s. ha approvato un documento contenente:

- una ricognizione presso le Regioni e Province autonome sullo stato dell'arte degli interventi regionali in tema di violenza di genere posti in essere per fronteggiare gli effetti dell'emergenza COVID-19;
- alcune proposte operative al fine di intervenire ancora più efficacemente a sostegno delle donne che chiedono aiuto soprattutto in questa fase di emergenza.

Il 4 maggio u.s. si è tenuto un incontro con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e la Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, a cui hanno partecipato il Presidente Bonaccini, il Presidente Toma e una delegazione di Assessori alle politiche sociali. In quella sede, dopo ampio confronto, le Regioni hanno proposto al Governo di sottoscrivere un Accordo politico, condividendo alcune proposte operative riportate nel documento approvato dalla Conferenza del 23 aprile u.s., e prevedendo: un impegno da parte di Governo, Regioni e Province autonome di concordare strategie comuni per costruire insieme, ciascuno per le proprie competenze, gli interventi e le relative risorse organizzative e strutturali da attivare ed infine un impegno da parte del Governo, considerata la nuova organizzazione delle strutture dedicate e l'impegno straordinario richiesto al personale operante, a stanziare per l'anno corrente risorse congrue finalizzate sia alla gestione dell'emergenza, che per dare continuità ai servizi operativi sul territorio, da ripartire in tempi brevissimi alle Regioni e alle Province autonome

La Conferenza approva la proposta di Accordo politico con il Governo da sottoscrivere con il Governo

8) COMMISSIONE ISTRUZIONE, LAVORO, INNOVAZIONE E RICERCA – Coordinamento Regione Toscana e COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI – Coordinamento Regione Molise

Informativa sugli esiti del Tavolo presieduto dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia in merito alla redazione di linee guida per la riapertura dei parchi e attività estive per i minori - Punto esaminato dalla Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca nella riunione del 4 maggio 2020 - Punto all'esame della Commissione Politiche Sociali nella riunione programmata per il 6 maggio 2020;

Hanno partecipato al Tavolo, tenutosi il 6 maggio u.s., il Presidente Toma della Regione Molise, l'Assessore Grieco della Regione Toscana e la Vice Presidente Shlein dell'Emilia Romagna. Nel corso dell'incontro, è stata esaminata la proposta di linee guida elaborata dal Dipartimento per le pari opportunità che tiene conto delle osservazioni pervenute dall'Anci e dalle Regioni e che è suddivisa in tre capitoli: 1) Riapertura parchi e giardini pubblici (dal mese di maggio); 2) realizzazione di attività organizzate per bambini di età superiore ai 3 anni (dal 18 maggio); 3) riattivazione dei servizi educativi per la fascia 0-6 e realizzazione di progetti di attività ludico-ricreative – "centri estivi" – per bambini e ragazzi (dal mese di giugno).

A tale progettualità saranno destinati 150 milioni di euro.

Al termine del confronto dove sono emerse alcune criticità legate in particolare ai profili di responsabilità imputabili al soggetto titolare/gestore dei servizi educativi e alla necessità manifestata dalle Regioni di definire un protocollo di sicurezza nazionale su cui calare le singole esigenze territoriali, è stato concordato in un primo momento di attivare un gruppo tecnico ristretto, a cui avrebbe dovuto partecipare la dott.ssa Maria Luisa Gallinotti della Regione Liguria, che nel giro di due giorni rivedesse la bozza di proposta di linee guida sulla base delle criticità emerse, per poi sottoporlo alla valutazione dal Comitato tecnico scientifico. Il Ministro Bonetti è stata però chiamata a trasmettere con estrema urgenza il documento al Presidente del Consiglio, pertanto non è stato possibile procedere in tal senso e le Regioni sono state invitate a inviare eventuali osservazioni entro la stessa giornata, ferma restando la costituzione del Tavolo che potrà lavorare successivamente.

La Conferenza ha preso atto dell'informativa resa dall'Assessore Cristina Grieco e ha approvato il contributo regionale, già anticipato al Ministro Bonetti

9) COMMISSIONE ISTRUZIONE, LAVORO, INNOVAZIONE E RICERCA – Coordinamento Regione Toscana

Informativa in merito agli esiti della Cabina di regia del 5 maggio 2020 presieduta dal Ministro Azzolina;

Lo scorso 5 maggio si è svolta una riunione della cabina di regia Covid - costituita su richiesta della Conferenza a seguito delle decisioni assunte nella seduta del 23 aprile u.s - convocata e presieduta dal Ministro, con la partecipazione di una delegazione regionale composta dagli Assessori Grieco, della Toscana, Cavo, della Liguria, e Fortini, della Campania, Anci e Upi. In quella sede, le Regioni hanno rappresentato i contenuti di un documento condiviso, in ordine alle priorità da affrontare

La Conferenza prende atto dell'informativa resa dall'Assessore Cristina Grieco

L'Assessore Grieco ha altresì rappresentato che, a seguito dei recenti attacchi alle Regioni in ordine ai ritardi sull'erogazione della Cassa integrazione, si è svolta una riunione nella mattinata, nel corso della quale sono stati affrontati i veri motivi dei ritardi. Le Regioni hanno anche chiesto un comunicato stampa del Ministro teso a rettificare quanto erroneamente affermato ai danni delle Regioni.

La Conferenza approva sulla questione un ordine del giorno da presentare al Governo

10) COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE – Coordinamento Regione Marche
Proposta di documento di strategia per un piano d'azione operativo straordinario per l'Attrazione Investimenti – Punto all'esame della Commissione nella riunione programmata per il 5 maggio 2020;

La Conferenza approva il documento che costituisce il contributo delle Regioni per l'elaborazione della strategia nazionale per l'attrazione investimenti.(All. P10).

11) COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE – Coordinamento Regione Marche e COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE – Coordinamento Regione Puglia
Prime proposte delle Regioni per il Patto per l'EXPORT - Punto all'esame della Commissione Attività Produttive nella riunione programmata per il 5 maggio 2020;

Su incarico della Conferenza che ha deliberato l'adesione al Patto per l'EXPORT proposto dal Ministro Di Maio è stato elaborato il contributo delle Regioni e Province Autonome da indirizzare al MAECI con alcune proposte sia di governance che operative per il rilancio di un settore così strategico per il Paese ma fortemente penalizzato dall'emergenza COVID-19 .

La Conferenza approva il documento, con la richiesta di istituire di un tavolo di Coordinamento Regioni - MAECI al fine di pervenire alla predisposizione dell'Accordo di programma quadro per l'internazionalizzazione, in cui esaltare anche la componente dell'Agroalimentare (All. P11).

12) Varie ed eventuali.

12a) Posticipo data saldi estivi

Tale richiesta è motivata dalla necessità derivanti dalla gestione dell'emergenza Covid-19 e misure conseguenti.

La Conferenza approva il posticipo dei saldi estivi al 1 agosto 2020

12b) Ulteriori proposte emendative al DL 23/2020 relative al settore del trasporto pubblico locale

La Conferenza approva il documento integrato delle ulteriori proposte emendative utili a consentire la proroga delle autorizzazioni nel settore dei trasporti pubblici locali autorizzati e quella dei termini per gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi al trasporto locale funiviario (All. P12b)

13) DESIGNAZIONI: in seduta riservata

13a) Tavolo Integrazione, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 17 maggio 2018: ricostituzione - tre rappresentanti regionali;

13b) Comitato permanente di promozione del turismo in Italia, di cui al Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il turismo 5 febbraio 2020, n. 73: ricostituzione

Per la Regione Siciliana, partecipa ai lavori della Conferenza, il Vicepresidente e Assessore all'Economia, Prof. Gaetano Armao

Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti¹

¹ Originale agli atti dell'Ufficio

LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

Le Regioni e le Province autonome, mediante l'annuale *Contributo delle Regioni al PNR*, hanno attivato negli anni un percorso virtuoso, a supporto della programmazione integrata verso una crescita e uno sviluppo sostenibili, raccordando il *Semestre europeo* con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), la politica di coesione (programmazione 2014-20 e 2021-27) e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Dopo l'accordo per la crescita europea (*The European Green Deal*) la Commissione europea ha reimpostato il processo del coordinamento macroeconomico del Semestre europeo per incorporare gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, per mettere al centro della politica economica la sostenibilità e il benessere dei cittadini, nonché per fare degli SDGs il cuore del sistema di *policy making* europeo. Il Covid-19 ha sospeso il processo, essendo le istituzioni europee, nazionali e subnazionali impegnate a risolvere la pandemia. Tuttavia il quadro delle politiche strategiche necessiterà ancora delle analisi sulle criticità, i risultati e gli sviluppi conseguiti sulla base delle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR) del luglio 2019, le previsioni della *Strategia annuale della crescita sostenibile* (ASGS) del 17 dicembre 2019, nonché delle valutazioni e delle indicazioni contenute nella *Comunicazione comune del Pacchetto d'Inverno* (COM 2020 150 finale del 26 febbraio 2020), introduttiva del *Country report per l'Italia*. A questo scopo, le Regioni forniscono la fotografia degli interventi di riforma effettuati a livello regionale nel periodo gennaio 2019 - febbraio 2020 a supporto di una programmazione strategica sempre più finalizzata e integrata. Il *Contributo delle Regioni al PNR 2020* propone una risposta coerente delle Regioni alle CSR per l'Italia, seguendo l'impianto della ASGS europea, incentrata su quattro Pilastri (*sostenibilità ambientale, incrementi di produttività, equità, stabilità macroeconomica*), destinati a sottendere a riforme strutturali, politiche occupazionali, politiche d'investimento e di bilancio responsabili, volte a costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta in tutti gli Stati membri. Il "Pacchetto d'inverno" del Semestre europeo chiede agli Stati membri di comunicare i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 (evidenziato nello specifico *Annex E*). Dal 2016, l'analisi offerta dall'annuale *Contributo delle Regioni al PNR* declina gli interventi di riforma regionali secondo gli SDGs.

Elementi costitutivi della programmazione integrata del Contributo delle Regioni al PNR 2020

Il *Contributo delle Regioni al PNR 2020* rende fruibile la lettura del *Semestre europeo* con la *politica di coesione* (programmazione 2014-2020 e 2021-2027). Quest'anno la visione è stata ampliata con il confronto con altre programmazioni e indicatori, in un'ottica funzionale ai *Documenti di Economia e Finanza regionali*. È stato, infatti, elaborato un quadro sinottico (*in allegato*) per l'individuazione delle misure e sottomisure che compongono il Contributo regionale al PNR 2020, che includono i seguenti elementi di programmazione integrata: i RA (Risultati Attesi) della programmazione dei fondi SIE 2014-2020; i Target degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs); gli Obiettivi di Policy (OP) e i relativi Obiettivi Specifici (OS) come previsti nelle bozze di Regolamenti UE della programmazione 2021-2027 e le indicazioni contenute nell'*Annex D* del *Country Report 2019* e del *Country Report 2020* relativamente alla parte "Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione"; i 20 Principi del PEDS; i 12 domini del Benessere equo e Sostenibile dell'ISTAT (BES); nonché gli obiettivi strategici contenuti nella Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del 2017 (SNSvS) e i vettori di sostenibilità. Sempre nell'ottica della lettura integrata, visto che le CSR 2019 rispetto agli anni precedenti rappresentano moniti riconducibili a un più ampio ambito di investimento, gli interventi di riforma regionali monitorati tradizionalmente nei Target della Strategia Europa 2020 andranno a sostanziare anche le scelte strategiche operate dalle Regioni, riconducibili alle CSR medesime. Pertanto, gli strumenti di rilevazione predisposti per la composizione del Contributo regionale di quest'anno sono stati organizzati accorpando Target e CSR come segue: CSR2-T1-T6-T7-T8 (Mercato del lavoro, Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale), CSR3-T2-T3-T4-T5 (Investimenti in R&I, Decarbonizzazione dell'economia, Investimenti sulla qualità delle infrastrutture, Competitività territoriale, Efficienza della Pubblica Amministrazione, Concorrenza, Appalti); sarà comunque possibile effettuare una riconduzione dei risultati raggiunti per una futura lettura dei dieci anni dei Target EU2020. In considerazione dei temi trattati, CSR 1 (Politiche di bilancio, Interventi fiscali), CSR 4 (Efficienza della giustizia, Lotta contro la corruzione), CSR 5 (Accesso al credito, Finanziamento non bancario) non sono direttamente riconducibili ai Target di Europa 2020, ma concorrono comunque alla lettura dei 4 pilastri del ASGS e del *Country Report 2020*.

In questo capitolo si illustrano le azioni intraprese dalle Regioni e Province Autonome ricondotte in Macromisure rispetto ad ogni CSR 2019, ai 17 SDGs ONU e ai loro Target, nonché ai RA e gli OP della politica di coesione attuale e futura, ai BES/ISTAT e al Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Per una lettura analitica si rimanda al quadro sinottico in allegato, nonché alla lettura del contributo delle Regioni al PNR, curato da CINSEDO e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, di prossima pubblicazione sul sito della Conferenza delle Regioni www.Regioni.it

Raccomandazione 1

Politiche di bilancio e interventi fiscali

Dall'analisi effettuata sul *Country report 2020* la Commissione Europea ha evidenziato che la sostenibilità della finanza pubblica deve consistere in processi di *spending review*, di lotta all'evasione fiscale e di pianificazione fiscale, attuati nell'ambito di quadri di bilancio rigorosi. Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale ha richiesto annualmente alle Regioni il conseguimento di un saldo positivo sul pareggio. Gli effetti di tale vincolo, sommati all'impossibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione conseguiti negli anni precedenti, agli ulteriori tagli alle spese e alle nuove regole di contabilità pubblica, hanno ridotto in misura rilevante i margini di flessibilità del bilancio regionale. Di seguito le macrocategorie di intervento regionale:

promozione della stabilità macroeconomica attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche, (SDGs 15.9 17.13) riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, sostenibilità del debito, revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio nonché integrazione del valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità. Con le rispettive manovre finanziarie, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi programmatici nazionali, le Regioni hanno ottemperato agli accordi istituzionali relativi al miglioramento dei saldi di finanza nazionale riorientando la spesa a sostegno degli investimenti, nel rispetto del rigore contabile e dei principi tecnico/contabili che regolano il sistema delle autonomie territoriali.

politiche fiscali, (SDGs 10.4 Dominio 4 BES/ISTAT): riduzione e trasferimento del carico fiscale, riduzione e revisioni delle agevolazioni industriali e al miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti, in un'ottica generale di adozione di politiche fiscali, salariali e di protezione sociale per ridurre le disuguaglianze e aumentare il benessere economico cercando di assicurare l'efficienza, la sostenibilità, la semplificazione e la qualità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche (interventi specifici verso particolari tipi di imprese, contributi nella forma del credito di imposta, l'azzeramento/riduzione dell'aliquota IRAP verso soggetti operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano, nelle Zone Economiche Speciali - ZES).

riduzione dell'economia sommersa (SDGs 8.1, 8.7, 16.b, Dominio 3 BES-ISTAT) potenziamento dei pagamenti elettronici obbligatori, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese, nonché misure di contrasto al lavoro sommerso e lotta all'evasione fiscale, promuovendo il lavoro di qualità e la buona occupazione e contribuendo all'eliminazione dello sfruttamento dei lavoratori e di lotta alla criminalità attraverso il potenziamento di modalità di controllo e di recupero, ai fini di equità e di incremento delle entrate.

Tali linee prioritarie si inseriscono nel Pilastro "Stabilità macroeconomica" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 2

Mercato del lavoro (MdL), Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale

Le Regioni hanno esercitato la *governance* nel MdL mediante attività di riorganizzazione e trasferimento di personale, beni e risorse per la gestione dei servizi in linea con la cornice di rafforzamento dei CPI a livello nazionale. Consistenti interventi regionali per coniugare salvaguardia e crescita del lavoro e delle imprese con sviluppo socio-economico equo e sostenibile del territorio; attenzione alle aree più svantaggiate ed alle zone di crisi. Considerevoli interventi per il rafforzamento del sistema di politiche attive in relazione ai diversi target dei beneficiari. Inoltre insieme integrato di interventi congiunti di attivazione, incentivazione, formazione e rafforzamento dell'occupabilità, messe in campo per la permanenza e l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Percorsi regionali di contrasto alla povertà e innovazione sociale, per riduzione di povertà, esclusione sociale e promozione di innovazione sociale. Interventi di formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, competenze digitali).

Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro (RA 8.7 SDGs 8.7, 16.b OP 4 OS 2, 3 PEDS 2,3,4,5 Dominio 3 BES/ISTAT): Piani regionali di attuazione, convenzioni con ANPAL Servizi per definire azioni di AT per l'avvio del reddito di cittadinanza e l'erogazione di politiche attive rivolte ai suoi beneficiari, anche attraverso il ricorso a figure professionali ad hoc (cd. Navigator); rafforzamento dei servizi a valere sulla programmazione operativa nazionale (POC SPAO e PON Inclusione); azioni di contrasto al lavoro sommerso attraverso protocolli di intesa tra Regioni, amministrazioni centrali e parti sociali e piani di intervento per la lotta al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo nell'agricoltura e per la promozione della legalità, basati sul coinvolgimento dei CPI.

Interventi per lo sviluppo occupazionale (RA 3.2, 3.5, 8.8; SDGs 8.2, 8.3, 9.2; OP1 OS a3, OP4 OS1; PEDS 2,3,4; Dominio 3, 11 BES/ISTAT); **Adattabilità del lavoro** (RA 8.3, 8.6; SDGs 8.3; OP4 OS 1; PEDS 2,3,4,5; Dominio 3 BES/ISTAT) **politiche attive** (RA 8.4, 8.5, 9.2; SDGs 8.5, 8.8 OP4 OS1,2,3,7, OP5; PEDS 2,3,4,5,17; Dominio 3 BES/ISTAT): avvicinamento tra scuola, università, formazione e lavoro e formazione professionale mirata all'inserimento lavorativo (tirocinio e *work experience*) per i target giovani, donne e soggetti deboli della fascia adulta della popolazione; adozione di specifici dispositivi per il target delle persone con disabilità e realizzazione di misure per l'integrazione scolastica, per l'accompagnamento nei percorsi di istruzione e formazione; raccordo tra le diverse filiere e promozione dell'inserimento lavorativo; per l'integrazione dei migranti, promossa la partecipazione attiva alla vita economica, sociale, culturale nei contesti territoriali, oltre che un'effettiva inclusione scolastica e lavorativa (fondo FAMI); percorsi integrati rivolti ai lavoratori coinvolti o licenziati a seguito di crisi aziendale, creazione di impresa, sostegno a nuove realtà produttive e di servizio ed ai liberi professionisti ed agli studi professionali.

Partecipazione donne al mercato del lavoro (RA 8.2; SDGs 8.7, 8.5, 8.8, 5.1, 5.4, 5.5; OP4 OS1,3; PEDS 2, 3, 4, 9; Dominio 3, 6, 7 BES/ISTAT): interventi per equilibrio tra famiglia e lavoro, rafforzamento delle competenze professionali delle donne, migliori accesso e spendibilità nel mercato del lavoro, creazione di imprese femminili, maggiore sensibilità alla dimensione di genere e contrasto alle forme di discriminazione e segregazione femminile nel mercato del lavoro; sostegno delle famiglie e del lavoro di cura dei genitori, conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali - sviluppando al contempo la solidarietà intergenerazionale nei compiti educativi.

Contrasto alla povertà e innovazione sociale, in particolare, alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1; SDGs 1.1; 1.2; 1.3; 1.5, 1.b, 10.2, OP4 OS7,9,10,11 OP 5; PEDS 12,14,20; Dominio 1,4 BES/ISTAT): approccio integrato di misure (*policy mix*) per agire sulle diverse dimensioni di svantaggio - lavoro, accesso ai servizi, abitazione (misure di inclusione attiva, accompagnate da sostegni al reddito adeguati; percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro; sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità); sfida della povertà alimentare con iniziative di innovazione sociale e collaborativa (Banchi alimentari, Empori solidali, Reti territoriali, ecc.) per il recupero delle eccedenze dei vari segmenti della filiera alimentare a fini caritativi e al contrasto dello spreco anche con l'ausilio di innovazioni digitali.

Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al MdL delle persone maggiormente vulnerabili - persone con disabilità (RA 9.5, SDGs 8.5 OP4 OS7 OP5; PEDS 17; Dominio 3 BES/ISTAT), **soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (SDGs 1.3 e 10.4) e persone vittime di violenza o tratta** (SDGs 1.3 5.2, 5.3, 5.c, 10.4, 16.1, 16.2; OP4 OS10, OP5; Dominio 7 BES/ISTAT) **integrazione delle persone provenienti da un contesto emarginato o migratorio** (RA 9.5, SDGs 5.1, 10.2, 10.7, 16.8, OP4 OS8, OP5; PEDS 19; Dominio 4,7 BES/ISTAT), **social housing** (RA 9.4; SDGs 11.1, OP4 OS3,9,d2,d4, OP5; PEDS 9,11,18; Dominio 3,4,12 BES/ISTAT): sostegno alla qualificazione e all'occupabilità, iniziative di accompagnamento al reinserimento sociale con misure di orientamento, formazione, lavoro e socialità (*empowerment* dell'individuo).

Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educative (RA 9.3; SDGs 1.4, 3.8, 4.2 OP4 OS9,d4 OP5; PEDS 19; Dominio 9, 10 BES/ISTAT): creazione, espansione miglioramento dei servizi socio-educativi per l'infanzia; misure dirette all'ampliamento della rete dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti ed alla **Economia Sociale** (RA 3.7 9.7 SDGs 9.1, 12.6, 17.6 OP4 OP5; Dominio 5 BES/ISTAT).

Formazione del capitale umano (RA 10.3, 10.4 SDGs 4.4, 4.7, 8.5 OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5,6 PEDS 1, Dominio 2,3 BES/ISTAT): percorsi per innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (POR FSE 2014-2020 in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) per recupero dell'istruzione di base, conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e riqualificazione delle competenze (TIC); accrescimento delle competenze della popolazione adulta attraverso il sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze; miglioramento della partecipazione delle persone adulte al MdL mediante l'acquisizione di nuove competenze; promozione dei processi di innovazione nella scuola per lo sviluppo di una cultura digitale nella didattica; progetti di formazione professionale e formazione permanente in ambito culturale di tipo residenziale con percorsi di accompagnamento e tutoraggio artistico, tecnico, organizzativo, nonché percorsi didattici per la formazione di professionisti qualificati nel settore cinematografico.

Misure di politica attiva - apprendistato di II livello e tirocini extracurricolari (RA8.1 SDGs 8.5, 8.b, OP1 OSa4, OP4 OS5,6 PEDS 2,3,4, Dominio 3, 10 BES/ISTAT) per: tirocinio extracurricolare formativo o di orientamento per favorire le transizioni al lavoro, abbattere le difficoltà di transizione dai sistemi di istruzione e formazione verso il lavoro, rafforzare l'occupabilità della popolazione in età lavorativa inoccupata e/o disoccupata, potenziare l'inclusione sociale delle persone disabili svantaggiate nel mondo del lavoro; finanziamento dell'offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di Apprendistato professionalizzante, orientamento e accompagnamento all'autoimprenditorialità o agevolazioni IRAP; *staffetta generazionale*.

Coinvolgimento della popolazione studentesca all'interno di **percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali IFTS** (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 OP4 OS4; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT) finanziati principalmente da risorse europee e guidati dalla programmazione triennale a titolarità Regionale (Piani Territoriali Triennali per l'IFTS, ITS e Poli Tecnico Professionali)

Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 4.7, 4.b, OP1 OSa4, OP4 OS4,5; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT): borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti, capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, affiancate da buoni abitativi; predisposizione di voucher per la partecipazione a Master di I e II livello; finanziamenti per la permanenza, nel territorio della regionale, dei ricercatori tramite sostegno a contrattualizzazione di ricercatori a td.

Finanziamenti per ricerca e innovazione ad Università (RA 10.2, 10.4, 10.5, SDGs 9.5, OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5; PEDS 1; Dominio 2,11 BES/ISTAT): finanziamento dei dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale per la promozione e rafforzamento di alta formazione e specializzazione post-laurea di livello dottorale, nonché potenziamento della rete Università-Imprese; sostegno dei Master di I° e II° livello e finanziamento di programmi di mobilità studentesca internazionale (Erasmus Plus o accordi bilaterali).

Apprendistato di alta formazione e ricerca (RA 8.1, SDGs 4.3, OP4 OS 4; PEDS 4; Dominio 2 BES/ISTAT): investimenti in percorsi di alta formazione post universitari che organizzano l'offerta formativa per questa tipologia contrattuale anche per il tramite della predisposizione di appositi cataloghi.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" ed "Equità" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 3 Investimenti in R&I, competitività territoriale, infrastrutture materiali e immateriali, decarbonizzazione dell'economia, efficienza PA, concorrenza e agenda digitale

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, le trasformazioni *green* e digitali offrono sfide, ma anche opportunità per la crescita dell'economia europea e per le sue aziende di sviluppare nuovi modelli di business e prodotti e servizi migliori. La solidità e la sostenibilità dell'ecosistema dell'economia digitale dipendono da competenze e infrastrutture digitali, finanziamenti per l'innovazione, disponibilità di dati, sicurezza informatica e servizi pubblici adeguati all'era digitale. Le Regioni sono state impegnate ad agire su questo fronte con politiche strutturali che includono:

Investimenti in R&I (RA 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5; SDGs 3.b, 9.2, 9.4, 9.5, 9.b, 11.4, OP1 OSa1,a3 OP5, Dominio 11 BES/ISTAT): incremento dell'innovazione delle imprese, anche a carattere culturale con il sostegno a progetti di R&S presentati da imprese, singole o in partenariato con Università/Centri di Ricerca, o da aggregazioni pubblico-private (Distretti Tecnologici, Laboratori Pubblico-Privati, Poli di Innovazione) nei settori strategici individuati nelle S3, progetti pilota, realizzati da parte dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'Innovazione (PEI), nonché progetti di Ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale; sostegno della ricerca in ambito sanitario sono stati concessi finanziamenti ad Enti ed Istituti scientifici, per lo sviluppo di progetti di ricerca operativa clinica, transnazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, centri di competenza dedicati alla medicina personalizzata e alla implementazione di Tecnopoli per la Medicina di Precisione e piattaforme tecnologiche dedicate alla medicina personalizzata; potenziamento delle infrastrutture di ricerca, adottando tecnologie e processi sostenibili;

incentivate soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative per ridurre gli impatti ambientali e favorire il passaggio all'economia circolare; favorire creazione e consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione/conoscenza e a supportare iniziative di spin-off industriali e di spin off della ricerca.

Competitività territoriale, (RA 3.3, 3.8, 6.8; SDGs 2.3, 8.2, 8.9, 9.2, 9.4, 11.4, 12.b, 14.1, 14.4, 14.b, 15.9, 17.6, 17.7, 17.8; OP1 OSa1, a3,a4 OP5; Domini 3, 9, 11 BES/ISTAT): rafforzamento della competitività anche nel settore turistico e culturale; modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi, interventi di cooperazione territoriale volti allo sviluppo tecnologico e potenziamento delle capacità scientifiche e tecnologiche attraverso ZES, piani strategici di sviluppo industriale e di internazionalizzazione, progetti di investimento nelle aree di crisi industriale, sostegno al comparto agricolo anche in collegamento con sviluppo locale di aree interne; finanziamenti e sostegno alle imprese ittiche, investimenti per risparmio energetico e riduzione dell'impatto sull'ambiente, per miglioramento della sicurezza, dell'igiene e delle condizioni di lavoro; commercializzazione e promozione di prodotti, incentivi alle imprese turistiche per interventi di ampliamento, modernizzazione, manutenzione strutture, realizzazione di ciclovie, percorsi di fruizione turistica, trasporti turistici, marchi di qualità, riconoscimento dei luoghi della cultura e progetti per sviluppo di imprese culturali e creative, iniziative artistiche.

Decarbonizzare l'economia, (RA 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7; SDGs 2.4, 6.6, 7.a, 7.b, 9.4, 11.2, 11.3, 11.6, 11.a, 13.2; OP2 OSb4,b6,b7, OP3 OSa3,c4, OP5; Domini 1,9,10,11 BES/ISTAT): pianificazione regionale energetica e di tutela ambientale del territorio; implementazione infrastrutture e tecnologie sostenibili, anche nelle imprese (fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e/o di tri-generazione, ottimizzazione tecnologica e installazione di sistemi di controllo e regolazione negli agglomerati produttivi, *smart grids*); istituzione di comunità energetiche per produzione e scambio di energie prodotte da fonti rinnovabili; pratiche agricole resilienti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi nelle aziende agricole e agroalimentari (PSR 2014-2020); mobilità sostenibile per persone e merci attraverso l'acquisto materiale rotabile, potenziamento del sistema di collegamento su ferro, potenziamento del servizio urbano, dei sistemi di interscambio intermodale (POR FESR 2014-2020); promozione della mobilità ciclistica e investimenti nella mobilità elettrica, finanziamento per sistemi di trasporto intelligenti accessibili (agevolazioni tariffarie concesse a favore delle fasce deboli e svantaggiate) e sicuri anche con interventi specifici di messa in sicurezza, sistemazione, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale e dei territori urbanizzati e delle aree interne (Strategia nazionale aree interne); i Piani Regionali dei Trasporti (PRT).

Economia circolare (SDGs 6.4, 8.1, 8.4, 9.2, 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.a, 12.c, 14.1; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b3,b6, OP5; Domini 3,4,10,11 BES/ISTAT) attraverso interventi che promuovono modelli sostenibili di produzione e di pratiche di consumo sostenibile attraverso il potenziamento di capacità scientifiche e tecnologiche; azioni di miglioramento nel consumo e produzione di risorse scollegando la crescita economica dalla degradazione ambientale; uso efficiente delle risorse e promozione della gestione dei rifiuti in direzione di prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo.

Investimenti sulla qualità delle infrastrutture (RA 4.1, 4.5, 4.6, 4.8, 5.1, 5.2, 5.3; SDG 2.3, 2.4, 2.5, 3.9, 6.1, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.a, 7.1, 7.2, 7.3, 7.a, 9.1, 9.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.7, 11.a, 11.b, 12.2, 13.1, 13.2, 13.3, 14.1, 14.2, 14.5, 14.6, 15.1, 15.3,15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.a, 15.b; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b4,b5,b7, OP3 OSa3,c4, OP5; Domini 1,9,10 BES/ISTAT) azioni per salvaguardare la biodiversità, ecosistemi e pesca sostenibile; misure di adattamento ai cambiamenti climatici; infrastrutture verdi per riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, del riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (anche per gli immobili tutelati), del rischio di desertificazione (PSR 2014/2020); ridurre le sostanze chimiche da aria, acqua e suolo con interventi di bonifica e in attuazione della *Direttiva Nitrati*; interventi per una gestione sostenibile delle risorse naturali, mediante bioenergie e miglioramento in termini di accesso, qualità e gestione e tutela della risorsa idrica; creare comunità e territori resilienti, custodendo il patrimonio paesaggistico e culturale attraverso la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico (POR FESR 2014-2020), incentivi per l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile a persone fisiche, pubbliche amministrazioni (*smart buildings* e *smart grid*); interventi di rigenerazione urbana e territoriale e governo del territorio, anche nelle aree interne e territori montani per la ripresa socioeconomica e lo sviluppo; politiche regionali in materia culturale per messa in sicurezza, salvaguardia, conoscenza, valorizzazione dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico.

Efficienza della PA, (RA 11.3, 11.6; SDGs 5.5, 16.6, 16.7; Fattori 1,2,4,8; PEDS 2,3; Domini 6, 12 BES/ISTAT): miglioramento delle prestazioni attraverso Sistema di misurazione e valutazione della performance; Piani di Performance amministrativa per il periodo 2019-2021; aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMiVaP) del personale e dei dirigenti; Piani di fabbisogno delle risorse umane e rafforzamento delle competenze; miglioramento della capacità amministrativa e della *governance* multilivello con azioni di accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali, la riqualificazione del personale, accompagnamento e affiancamento in loco, assunzione di personale; attuazione II fase dei PRA e iniziative di rafforzamento delle strutture coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE (Cabine di regia; Nuclei di valutazione; uffici di monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa, rete territoriale degli sportelli Europa); alienazione o dismissione delle partecipazioni, fusione per incorporazione e definizione dei Piani annuali di Razionalizzazione degli Enti e Società del Sistema

Agenda digitale/connettività rurale, (RA 2.1, 2.2, 2.3 SDGs 9.1, 9.4 11.3; OP3 OSa1, OP5; Domini 11,12 BES/ISTAT): riduzione dei divari digitali nei territori (realizzazione di rete a BUL nei Comuni, *governance*, costituzione di comitati di coordinamento e piani strategici per il digitale, cablaggio di scuole, realizzazione di infrastrutture digitali regionali), potenziamento della digitalizzazione e diffusione di servizi digitali interoperabili nella PA del Sistema pubblico di connettività quali giustizia, sanità, turismo, attività e beni culturali, servizi alle imprese, sicurezza informatica per PA e EELL; piattaforme informatiche per SUAP e incrocio con altre piattaforme, potenziamento dei servizi *on line*, di inclusione digitale (attivazione di processi di innovazione nella PA, servizi competitivi per gli utenti, valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, soluzioni ICT nei processi produttivi delle MPMI coerentemente con la strategia di *smart specialization* (commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica).

Apertura del mercato, concorrenza, servizi alle imprese (SDGs 10.5, 14.b; OP1 OSa3, OP4 OS6,9,d2, OP5; Dominio 12 BES/ISTAT): promozione della concorrenza nel settore dei servizi alle imprese (Razionalizzazione rete distributiva carburanti, legge nazionale sulla concorrenza 2018), del commercio al dettaglio (Norme di semplificazione per l'apertura di esercizi commerciali, regolamentazione del commercio su aree pubbliche e adozione di modulistica unificata e standardizzata accordi in Conferenza unificata del 2019); modernizzazione, innovazione e valorizzazione delle attività degli imprenditori ittici, anche per nuovi mercati e promuovere prodotti; gestione efficiente dei servizi pubblici locali in un'ottica di efficienza ed efficacia dell'utilizzo e di sostenibilità economica.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 4

Efficienza della giustizia, Lotta contro la corruzione

Nonostante questa raccomandazione investa piuttosto l'ambito nazionale, l'intervento delle Regioni si è sviluppato comunque lungo le direttrici tratteggiate nel *Country Report 2020*, quali il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario e la messa in campo di misure di contrasto alla corruzione e l'intensificazione della lotta alla criminalità.

Efficienza della giustizia (RA 11.4; SDGs 16.3, Fattore 7; Domini 6,12 BES/ISTAT): continuità al processo di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa degli uffici giudiziari dei territori regionali nell'ottica di creare una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini, con azioni volte all'innovazione tecnologica degli uffici giudiziari, alla capacitazione amministrativa dei distretti giudicanti regionali, all'attivazione degli uffici di prossimità.

Misure di contrasto alla corruzione, lotta alla criminalità, Appalti (RA 11.5; SDGs 16.5; Fattore 7,8 Domini 6,7 BES/ISTAT): Piani Triennali della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT); nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); Accordi siglati con le Università per lo studio e lo sviluppo di modelli matematici e statistici per la prevenzione dei rischi di illegalità della pubblica amministrazione; introdotto il *rating* di legalità per le imprese (indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità); per gli Appalti Pubblici stipula di Patti di Integrità tra Regioni ed operatori economici, per vincolare i contraenti al rispetto di regole di condotta, prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi e promuovere comportamenti eticamente adeguati; agevolati acquisti telematici mediante *e-procurement* per l'affidamento di servizi, forniture e lavori (dalla programmazione della gara alla

gestione e contrattualizzazione della stessa); nella logica della trasparenza stati istituiti i Registri degli Accessi Civici; adottati provvedimenti per la lotta contro la criminalità organizzata

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 5

Migliorare l'accesso al credito e il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

È proseguita la strategia per sostenere il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'accesso al credito: massimizzare le risorse e rendere più efficiente e strutturato il ricorso al credito da parte delle PMI, con una conseguente riduzione dei costi e dei tempi per l'accesso. Peraltro, la necessità di sviluppare e di mettere a sistema risorse e strumenti finanziari è stata evidenziata dalla stessa Programmazione europea dei Fondi SIE, per l'effetto leva che genera la condivisione del rischio con gli intermediari finanziari. Come da Country Report 2020, nel quadro di riferimento della Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020, le Regioni hanno puntato a realizzare strumenti finanziari diversificati e complessi, inseriti all'interno di una strategia organica finalizzata coniugare e rafforzare il binomio tra "credito e competitività", in risposta alle esigenze delle imprese.

Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito delle PMI (RA 3.6; SDGs 8.10, 9.3 OP1 OSa3; Domini 3,4 BES/ISTAT): interventi pubblici per progettazione e gestione di strumenti finanziari, in coerenza con la strumentazione nazionale e col Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG); implementata la costituzione delle *Sezioni speciali* regionali con attenzione alle garanzie sui portafogli, quale policy strategica di integrazione degli strumenti finanziari, per strutturare la filiera della garanzia contemperando la gestione ottimale del rischio con l'utilizzo più razionale delle risorse pubbliche; rafforzato il sistema delle garanzie regionali, con l'implementazione di fondi di garanzia rischi sia regionali sia gestiti dai confidi nonché l'istituzione di specifici Fondi di Fondi; sottoscritti accordi e protocolli per promuovere partnership strategiche con il sistema delle Regioni e dei confidi, accordi di cooperazione interamministrativa definiti da parte di singole Regioni per la gestione di Fondi regionali, (sviluppo di Piattaforme a supporto delle PMI regionali con il coinvolgimento del sistema dei Confidi, tipo in agricoltura, andando a riguardare l'intera filiera agroalimentare); implementazione della Piattaforma di Garanzia Multiregionale Agri costituita con CDP e BEI, per agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI dell'agricoltura e dell'agro-industria, sottoscritti con ABI accordi sul credito, per la moratoria dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI (RA 1.4, 3.1, 3.5; SDGs 8.3, 8.10, 9.3, 9.4, 10.5; OP1 OSa1,a3; Domini 3,11 BES/ISTAT): accelerazione dell'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente per valorizzare le eccellenze tecnologiche, di ricerca e industriali dei territori; sostenere l'efficienza dei Fondi Strutturali anche con maggiori sinergie tra politiche nazionali e regionali (Industria intelligente e sostenibile, energia ed ambiente, Salute, alimentazione, qualità della vita, Agenda Digitale, Smart Communities, sistemi di mobilità intelligente, Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività, Aerospazio e difesa); Piani strategici per sviluppo di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico nei settori strategici individuati dalle S3 regionali per la cooperazione tra gli attori dell'università, della ricerca e del sistema delle imprese; attuazione del Protocollo di intesa tra Confindustria, Conferenza delle Regioni, Agenzia per l'Italia digitale (AGID) e ITACA, per strategie che potenzino la domanda pubblica come leva di innovazione.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Documento di strategia per un piano d'azione operativo straordinario per

l'Attrazione Investimenti

Commissione attività produttive - 5 maggio 2020

L'emergenza COVID 2019 costringe a ripensare la programmazione per l'A.I.E. e a modificarla dirottando in parte le strategie e l'operatività. Il palinsesto delle azioni da attuare, vista la cancellazione o la trasformazione degli eventi in programma, è profondamente modificato.

La Commissione Attività Produttive formula un documento di strategia condiviso sulla base degli input emersi e per la messa a punto di un piano d'azione operativo straordinario sull'A.I. che fornisca, al contempo, stimoli per la formulazione delle norme da includere negli atti legislativi in formazione (DL).

Il percorso individuato è quello di sottoporre ai tavoli istituzionali della Conferenza delle Regioni e in particolare al tavolo della Commissione Attività produttive, le macro aree di intervento così individuate, in modo condiviso:

- il rafforzamento della **governance**. Emerge la necessità di cogliere le opportunità date dal momento di emergenza attuale, per rafforzare la **governance** tra Amministrazioni centrali e regionali, nell'ambito di un quadro condiviso di politica di settore; rafforzare quindi la rete e il sistema di connessione tra i principali attori dell'attrazione degli investimenti (MISE - MAECI – ICE – Regioni e attori internazionali) e le rispettive funzioni, promuovendo un modello a rete diffuso in cui valorizzare anche l'esperienza e il contributo a supporto dell'attrattività dei diversi soggetti a livello territoriale, quali i Comuni, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria, etc.
- il rafforzamento della **formazione delle strutture dedicate all'A.I.E.** e il suo coordinamento sulla base di una più intensa e sistematica collaborazione tra i vari livelli. E' a tal fine importante definire e concordare degli standard minimi necessari per un servizio di supporto e accompagnamento agli investitori, in un modello che coinvolge i diversi livelli istituzionali nazionale e regionale, e che ogni soggetto è tenuto a garantire.

E' utile fare questo confrontandosi rispetto alle esperienze e alle *best practice* su scala regionale, per trovare i tratti distintivi più significativi del servizio, consapevoli però che ogni territorio, in base alle proprie capacità, alla propria storia e alla maturità della struttura preposta, implementerà nelle modalità più adatte, con l'obiettivo ultimo comune di garantire un risultato adeguato, i.e. il supporto concreto all'investitore.

Su questi presupposti, si ricerca il rafforzamento delle conoscenze e delle capacità strategiche dei territori tramite lo sviluppo della rete di tecnici dedicata con la individuazione dei **Tutor di progetto**, secondo un processo di empowerment, che abbiano specifica competenza territoriale e conoscenza del dossier dei singoli progetti; la formazione specialistica di tutor regionali, con declinazioni marcatamente operative, è attuabile tramite

workshop e laboratori formativi sull'offerta per la **costruzione di value proposition**, come prosecuzione operativa della formazione già svolta alle figure individuate dalla Task Force per l'A.I.E., tramite la predisposizione di concreti **case studies**. (L'attivazione del workshop on line potrebbe essere con inizio indicativo a maggio e con cadenza settimanale).

- Inoltre **le attività pilota per la creazione di una metodologia condivisa di lavoro tra Stato e Regioni** potrebbero essere individuate prioritariamente nel **Marketing Intelligence** verso nuovi investitori e nell'**aftercare**. Il test potrebbe essere condotto su tre paesi target individuando la metodologia da adottare.

- L'incentivazione di un modello di programmazione integrata e partecipazione attiva tramite una politica di ascolto delle imprese e delle aziende estere presenti su territorio per la raccolta e il censimento delle criticità da superare, dell'orientamento, dei timori, dei punti di forza e dei desiderata del tessuto imprenditoriale. Individuato come primo strumento da elaborare, la **strutturazione di un modello di survey condiviso**. Questo strumento può essere attuato con il coinvolgimento di Confindustria e la collaborazione dei rappresentanti delle Regioni per veicolare e individuare sui singoli tessuti produttivi territoriali, informazioni e richieste da mettere a sistema; utile anche una **informativa all'advisory board** investitori esteri (ABIE) di Confindustria, sulle iniziative e gli strumenti messi a disposizione in questo contesto, dallo Stato con il Decreto "Cura Italia" e con il "Decreto liquidità" (attualmente in corso conversione), contemporaneamente al censimento dei desiderata in grado di raccogliere input e suggestioni per una migliore progettazione delle azioni da realizzare. Ai fini della predisposizione di una survey condivisa, senza che questo rallenti gli obiettivi più a breve termine del tavolo, riteniamo importante raccogliere il contributo, oltre che di Confindustria, anche delle rappresentanze di ulteriori settori fortemente colpiti dalla crisi e altrettanto significativamente strategici per una ripresa del sistema e della sua attrattività. In particolare: Confcommercio, Federdistribuzione, CNCC (Consiglio nazionale dei centri commerciali) in ragione di un'emergenza che colpisce molto il settore del commercio, dei servizi e del terziario direzionale e allo stesso modo vede la grande distribuzione organizzata profondamente sollecitata, anche con molti operatori esteri coinvolti in tutta la catena di fornitura del prodotto/servizio. Da questi ambiti possono venire indicazioni strategiche fondamentali per la ripresa del sistema economico sui territori.
- la **semplificazione normativa e amministrativa** e lo **studio degli incentivi** presenti da mettere a sistema con tutti gli strumenti nazionali e territoriali in particolare verso il doing business. Favorire la raccolta di idee e proposte per l'individuazione delle misure e degli strumenti di semplificazione. Mai come in questa fase risulta importante dedicare uno sforzo specifico alla semplificazione nell'ambito della task force attrazione investimenti. E' necessario lavorare sin d'ora a raccogliere su più livelli, a partire dai territori, le possibili proposte da portare all'attenzione dei Ministeri e del Governo per superare gli ostacoli più significativi all'attività di impresa che limitano la capacità attrattiva del sistema nei confronti degli operatori internazionali. E' opportuno identificare strumenti diversificati anche a seconda dei territori, usando leve fiscali (es. riduzione IVA, rafforzare ruolo delle ZES, etc.), procedurali (es. codice appalti), amministrative, economico-finanziarie.
- Il **tema degli incentivi** da sviluppare diventa condizione necessaria sia per le aziende straniere che per quelle italiane. Di fondamentale importanza è la costruzione di un **canale unico di comunicazione** sugli incentivi nazionali e territoriali per evitare la dispersione e la difficoltà al reperimento delle informazioni necessarie. Realizzazione di **data base e booklet su format unico relativo agli** incentivi (si potrebbe agganciare al sito nazionale dedicato- www.incentivi.gov.it), prevedendone l'implementazione da parte dei singoli territori;
- il ripensamento delle strategie di **reshoring** da valutare anche in considerazione del venir meno delle condizioni che avevano determinato il diffuso ricorso alla delocalizzazione industriale, quanto mai attuali e rese complesse dall'emergenza sanitaria globale. Si pensa all'introduzione del tema del **reshoring**, inteso in senso lato, sia di imprese che di capitali trasferiti all'estero, perché rientrino con investimenti sulle imprese italiane, favoriti da incentivi e elementi agevolativi. Si apre quindi una fase di riavvio, con investimenti di qualità, per l'attrazione degli investimenti. In generale il ripensamento di **politiche di reshoring** si attua intervenendo per esempio sia sul sistema di incentivi (riduzione della pressione fiscale, semplificazione normativa, burocratica, amministrativa, ecc...), sia sulla riduzione dei costi energetici e intervenendo sul deficit logistico-infrastrutturale e sulla

strozzatura del credito. Se il fenomeno del reshoring, attualmente sembra di difficile attuazione su larga scala nazionale, lo studio delle criticità riscontrate con l'emergenza attuale, pone attenzione sulla necessità di **accorciare le reti di supply chain** di alcune produzioni e lavorare sulla sostituzione dell'import per evitare il blocco della produzione. È necessario identificare le filiere più interessate dalla crisi, ricompattandole. L'obiettivo deve essere quello di fare una ricognizione utile di cosa possiamo realmente riportare in Italia, sapendo che ci sono aziende che hanno delocalizzato la produzione ed altre che hanno invece completamente esternalizzato (all'estero) e si approvvigionano da là (senza produrre).

Si può intervenire quindi, sulle produzioni che si avvalgono di filiere produttive efficienti, accorciando le supply chains. (La rete di subfornitura ha grande peso sul valore finale del prodotto ed è la struttura di filiera che conferisce qualità e specializzazione alle nostre produzioni grazie alla flessibilità organizzativa, alla qualità e alla specializzazione continua. Il vantaggio quindi si sposta dal costo alla filiera. Occorrerebbe la certificazione dell'intera filiera e la promozione di politiche ad hoc per favorire questi processi (come, ad esempio, un'evoluzione "controllata" delle ZLS in ZES anche nelle regioni del centro-nord alla luce di casi precedenti come l'area di Trieste, quelle recentissimi delle ZLS di Genova e di Venezia o sfruttando le deroghe in divenire sugli aiuti di stato a livello europeo). Anche l'internet economy e l'economia dei servizi possono dare una forte accelerazione al fenomeno del reshoring;

- la **comunicazione** con l'implementazione e predisposizione di strumenti di informazione e promozione digitalizzati, condivisi. E' **necessaria la predisposizione di un incisivo piano di comunicazione volto a rilanciare l'immagine del Paese all'estero e confutare la percezione diffusa dell'Italia come un Paese dove sia molto complicato investire, così come dimostra la lettura fatta dai media esteri delle recenti normative su screening degli investimenti e golden power**. Si ritiene utile la costruzione dei contenuti di marketing territoriale e della comunicazione, volta a generare una **corretta percezione del Sistema Italia**, che dovrebbe arrivare a comprendere testimonianze di investitori presenti sul territorio nazionale e best practices, con l'ausilio di videotour e interviste video agli attori degli investimenti su territorio nazionale. Se è essenziale rilanciare l'attrattività con una strategia di comunicazione possibilmente sinergica, definendone il perimetro condiviso di obiettivi e strumenti possibili, è altrettanto rilevante che si punti di più sin d'ora sui canali digitali anche nell'ambito dell'attrazione degli investimenti esteri, come già si fa da più tempo in ambito export.
- **l'Individuazione dei settori** attrattivi che, in seguito all'emergenza, potranno superare le condizioni di contesto con maggiori o minori criticità e progettazione delle azioni correttive da porre in atto. Sono individuati **settori ad alto tasso di innovatività** o forte orientamento all'export (es. scienze della vita, aerospaziale, macchine utensili, meccanica, infotecnologie, nautica, agroalimentare) e/o con competenze distintive del made in Italy (es. tessile, moda, filiera della casa e dell'arredamento, design) che possono essere valorizzati come volani per l'attrattività e per il recupero della fiducia degli investitori. **Individuazione dei settori** entro cui verificare l'esistenza di progetti di investimento che possono essere combinati: la specializzazione del territorio e la situazione di sofferenza (crisi settoriali, ciclo di prodotti), anche in conseguenza degli esiti dell'emergenza COVID – 19;
- il maggiore **coordinamento con i settori Innovazione e Ricerca** dove esistono informazioni utili di contesto e sulle piattaforme tecnologiche esistenti che sempre più avranno un ruolo sulla capacità attrattiva del territorio e sulla costruzione di un vantaggio durevole basato sulla capacità di diversificazione e sulla specializzazione tecnologica;
- Ripensamento del **modello di aftercare** da intendere in senso lato, che comprenda anche una politica di ascolto e ricognizione delle problematiche delle aziende estere su territorio nazionale;

- l'individuazione di azioni mirate da progettare per il sostegno all'attrazione e al radicamento degli investimenti, tramite la costruzione di bandi e call, le cui risorse dedicate afferiscano alla **programmazione 2021 -2027 dei fondi strutturali**;
- l'implementazione, sinergia e condivisione di banche dati specializzate (incentivi, progetti offerta, agevolazioni ai sistemi bancari, Enti e uffici di riferimento sui territori, servizi di supporto, Piattaforme Tecnologiche, Reti di Ricerca, cluster ecc...); **l'allineamento di strumenti, data base, drive e file** da condividere tra **“Uffici dell’A.I.E.”** - tecnici abilitati della task force;
- l'implementazione e estensione dell'applicazione di **strumenti digital e virtual**, videoconferenze, l'accesso a piattaforme condivise, ecc... (valorizzare e comunicare la capacità dimostrata dal Sistema Italia, nell'emergenza attuale, di convertire in brevissimo tempo, modalità, organizzazione, sistemi e strutture di lavoro). Da prevedere l'implementazione di strumenti legati alla digitalizzazione come la lead generation on line. La **digitalizzazione massiccia** che ha coinvolto i sistemi di produzione di beni e servizi in Italia, in questo contesto di emergenza, diventa un punto di forza da valorizzare al massimo.
- lo studio di un **format personalizzabile per la redazione di progetti di A.I.** tarati sui desiderata degli investitori, secondo tipologie analitiche più o meno standardizzabili. (fatta salva l'unicità di ogni progetto e contesto).

Proposte per il Patto per l'Export

Commissione Attività Produttive - 5 maggio 2020

In occasione della presentazione del Piano *Made in Italy* la Conferenza delle Regioni ha chiesto al Governo l'adozione di un "pacchetto" di misure straordinarie a supporto delle *policy* per l'internazionalizzazione delle imprese, con la finalità di affrontare in maniera tempestiva ed efficace su tutto il territorio nazionale le gravi e preoccupanti conseguenze sul sistema produttivo del Paese derivanti dall'emergenza del *Coronavirus*.

In relazione alla predisposizione del Patto per l'Export, le Regioni ritengono necessario prevedere altresì il loro pieno coinvolgimento all'interno della nuova governance di settore –in coerenza con il dettato costituzionale e nella prospettiva di valorizzare appieno la capacità di intercettare i bisogni e le diversificate esigenze – sul piano della domanda di sostegno e di servizi reali e finanziari – provenienti dalle imprese locali e dalle filiere produttive del Made in Italy.

Le più recenti analisi pubblicate sul fronte delle prospettive economiche globali ed italiane¹ confermano la inedita gravità della crisi in corso: l'economia mondiale subirà nel 2020 una contrazione di oltre il 3%. Particolarmente severe saranno le conseguenze della pandemia per le economie avanzate (- 6,2%) all'interno delle quali l'Italia vanterà un triste primato in termini di caduta del PIL (- 9,2%), con una decrescita delle esportazioni stimata al -5,1%. Le stesse analisi convergono nel prevedere che la crisi avrà effetti diversificati sul piano settoriale e geografico e necessiterà sul fronte delle politiche di sostegno di un doppio approccio: generalizzato per quanto attiene ai problemi finanziari e di liquidità delle imprese e modulare e focalizzato in relazione alle politiche per la competitività industriale.

Per un sistema economico e produttivo come quello italiano, fortemente dipendente dalle esportazioni, l'avvio di misure speciali a sostegno dell'internazionalizzazione rappresenta una questione di sopravvivenza e di risposta all'esigenza di recuperare le quote di mercato perdute nonché di sostenere le imprese nel nuovo scenario competitivo internazionale e nei mercati che usciranno prima dalla crisi sfruttando la loro ripresa di domanda e consumi.

Il supporto integrato delle istituzioni pubbliche, nazionali e regionali, sarà pertanto fondamentale per riposizionare le imprese italiane nelle nuove catene globali del valore, che usciranno profondamente mutate dalla pandemia Covid19 consentendo così un adeguato supporto alle imprese nella ricostruzione e ottimizzazione di reti di vendita e di fornitura internazionali.

Quanto si sta concretamente verificando sul mercato risulta essere una fortissima difficoltà operativa delle imprese e ancor di più di quelle fortemente internazionalizzate e del nostro sistema di promozione e vendita impegnato all'estero (agenti, tecnici, rappresentanti) o impegnati nell'accoglienza di acquirenti, investitori, partners di ogni genere, a causa dei vincoli e dei comportamenti precauzionali legati all'espansione crescente di COVID19. C'è un forte rischio di isolamento del Paese e del sistema produttivo italiano alla luce della nostra spiccata propensione all'export.

I prodotti del Made in Italy rimangono fortemente attrattivi all'estero, ma i rischi di perdita di quote di mercato a favore di paesi concorrenti, poi difficilmente recuperabili, sono elevati e crescenti in assenza di strategie rinnovate ed alternative di presidio dei mercati esteri.

Preoccupanti sono anche i segnali che arrivano dalle proposte bilaterali di costruzione di "corridoi sanitari" fra paesi europei meno colpiti dal Covid-19 finalizzati alla riapertura selettiva delle frontiere anziché di un ritorno a Schengen.

Si ricorda, come già nel periodo pre-crisi, le Regioni abbiano messo in campo numerosi interventi e strumenti di incentivazione integrati ed effettuato cospicui stanziamenti per sostenere le *policies* a favore dell'internazionalizzazione, ritenendo tale strategia un volano straordinario per la crescita e lo sviluppo del sistema impresa. Nel 2019 le risorse finanziarie spese dalle Amministrazioni regionali (fondi regionali, europei ed eventuale contributo dei privati) a favore delle imprese attive sui mercati esteri, hanno superato i 118 milioni di euro, per corrispondenti politiche che hanno interessato più di 10.000 imprese su tutto il territorio nazionale. Allo stesso modo, nella pressoché totalità delle regioni italiane sono state poste in atto nelle ultime settimane delle misure di sostegno straordinario a favore delle imprese e delle loro attività domestiche e internazionali per oltre 1 mld di euro.

Alla luce di tale difficile contesto, le Regioni avanzano alcune proposte di lavoro finalizzate a far convergere gli sforzi del sistema pubblico a favore del nostro sistema economico e produttivo. Si richiama in particolare:

- La necessità di una governance più efficiente e coordinata a livello centrale, attraverso la costituzione di una “**Task force ripresa Italia**” che veda Governo, Regioni e Parti sociali, lavorare assieme per una programmazione congiunta di nuove politiche industriali e per la competitività, con la finalità di raccordare e sincronizzare le misure da assumere a favore della ripresa e del rilancio del sistema produttivo e terziario italiano. L’opportunità è quella di mettere a sistema i numerosi interventi di contrasto alla crisi assunti tanto a livello nazionale che regionale (attraverso specifiche leggi e piani di settore) in favore delle imprese italiane in modo da favorire adeguate economie di scala e di scopo e massimare gli sforzi sul piano dell’efficacia e dell’efficienza nell’allocazione delle risorse e nella programmazione di ulteriori strumenti, incentivi e servizi di sostegno.
- Allo stesso modo, alla luce delle importanti revisioni dell’architettura istituzionale in materia di internazionalizzazione e di politica economica estera approvate di recente dal Governo, si propone la costituzione di un **Tavolo di Coordinamento permanente in materia di internazionalizzazione** che veda le regioni italiane, il Ministero degli Affari Esteri – nel suo nuovo ruolo di soggetto di riferimento per le politiche di internazionalizzazione – il Ministero dello Sviluppo Economico – che ha conservato la regia per le politiche di attrazione degli investimenti esteri - e l’Agenzia Italiana per il Commercio estero riunirsi periodicamente con l’obiettivo di tradurre in programmi operativi gli indirizzi assunti in sede di Cabina di regia per l’Italia internazionale e declinare attraverso adeguati meccanismi partecipativi e concertativi i piani nazionali di settore. L’istituzione del Tavolo consentirebbe, inoltre, di favorire un più stretto coordinamento delle politiche, dei programmi e dei servizi reali a favore dell’internazionalizzazione delle imprese e delle filiere produttive del Made in Italy. L’opportunità è di garantire una migliore sincronia delle fasi programmatiche dei piani di internazionalizzazione ai diversi livelli del circuito decisionale, favorendo un approccio programmatico di sistema che è la precondizione di un efficace agire internazionale. Il Tavolo potrebbe altresì prevedere l’attivazione di specifici gruppi di lavoro su tematiche di interesse prioritario (es. accesso al credito) o in particolari comparti produttivi/settori (es. logistica, trasporti, turismo, agroalimentare ecc.).
- Con riguardo alla **Cabina di Regia per l’Italia internazionale**, il suddetto Tavolo di Coordinamento consentirebbe anche di **rafforzare il lavoro comune** rispetto alle attività preparatorie e di programmazione dei lavori della Cabina, garantendo un maggior coinvolgimento delle istituzioni regionali nella fase del lavoro “a monte” così da individuare in maniera maggiormente condivisa e sinergica le priorità geoeconomiche, settoriali e territoriali per lo sviluppo della nostra competitività internazionale. In coerenza con questa esigenza, si propone altresì di assegnare al costituendo Tavolo di Coordinamento permanente per l’internazionalizzazione lo specifico compito di istruire un documento di proposta per il varo di specifiche “**Linee guida per l’internazionalizzazione 2021-2023**” che dovranno ri-orientare in maniera innovativa e inedita le politiche per l’internazionalizzazione nella fase di ripresa dei mercati internazionali sostenendo efficacemente le nostre imprese e i diversi contenuti di offerta del Sistema Italia in uno scenario globale profondamente trasformato. L’opportunità è inoltre quella di valorizzare la Cabina di Regia per favorire una saldatura sul piano della programmazione tra le azioni promozionali a favore dell’internazionalizzazione (in uscita) e quelle a sostegno dell’attrazione di investimenti esteri (in entrata) e tra i diversi – e sinora scollegati - specifici ambiti delle attività di promozione integrata, potenziando così il suo ruolo di centro strategico di indirizzo, coordinamento e monitoraggio della politica economica estera dell’Italia.

Dalle Linee guida occorre poi passare alla:

- previsione di veri e propri **“Piani industriali di sostegno all’export e all’internazionalizzazione pluriennali”** con inediti “pacchetti” di interventi attuativi tra loro collegati (missioni di sistema e settoriali; formazione; piani di comunicazione integrata; misure *ad hoc* di sostegno finanziario) sia verso i Paesi “maturi” che in mercati lontani ad alto potenziale e ritenuti strategici. A tal proposito, si sottolinea la necessità di rendere più efficace il flusso informativo verso le Regioni da parte di ICE in relazione all’attuazione del Piano Made in Italy con particolare riferimento alle iniziative promozionali.
- Per garantire una efficace cooperazione ed una sistematizzazione tra le attività ICE e quelle degli enti regionali in materia di export si propone di re-introdurre (ma rinnovati meccanismi di funzionamento assai più snelli e semplificati rispetto al passato) l’istituto **dell’Accordo di programma ICE-Regioni**, trasformandolo in un Accordo Quadro MAECI Regioni al fine di definire annualmente e bilateralmente programmi di lavoro comune, definendo congiuntamente obiettivi, risultati attesi di breve e medio periodo, azioni da realizzare e quadro delle risorse comuni da mettere in campo. Ciò consentirebbe di integrare i rispettivi piani di lavoro così da superare sul piano nazionale le rilevanti asimmetrie informative fra i diversi enti di settore e le imprese beneficiarie, che limitano la conoscenza e l’utilizzo da parte di queste ultime dell’ampia gamma di servizi reali per l’internazionalizzazione a loro indirizzato e, sul piano internazionale, di valorizzare appieno la rete estera.
- Particolare importanza potrebbero assumere all’interno di tali piani, specie in questa fase di limitata operatività internazionale, misure rivolte a favorire la digitalizzazione delle imprese (voucher per avvalersi di Digital Export Manager, riconversione digitale delle iniziative di promozione e di organizzazione dei B2B aziendali). Al riguardo, si propone l’adozione di un **Programma speciale per il rafforzamento della presenza di prodotti italiani nelle grandi piattaforme di e-commerce internazionali** che contempra anche la possibilità di varare nuove piattaforme tecnologiche e innovativi strumenti di promozione digitale delle produzioni italiane nei mercati internazionali. Tali misure andrebbero intraprese di pari passo con il potenziamento, in accordo con il MISE, e con la massima celerità, degli strumenti a sostegno degli investimenti delle imprese per Industria 4.0, nonché per la più rapida ed efficace attivazione dei servizi connessi alla strategia industria 4.0 anche con la massima sinergia con le strategie e gli strumenti regionali, proprio per superare le difficoltà operative delle imprese del made in Italy sui mercati esteri.
- E’ inoltre necessario un approfondimento sull’internazionalizzazione di beni immateriali, con differenti modalità di promozione. L’alta concentrazione di Centri di Ricerca e Università in alcune realtà regionali ha consentito di coinvolgere nelle politiche di internazionalizzazione degli ultimi anni, tra l’altro, il mondo delle start up.

Pertanto le attività di internazionalizzazione dovrebbero ricomprendere anche azioni di supporto a vantaggio delle imprese che producono e vendono prodotti caratterizzati da diversi gradi di immaterialità, di trasportabilità, conservabilità e replicabilità, di interazione produttore-utilizzatore, di simultaneità tra produzione e consumo; trasferimento tecnologico, quindi, trasferimento di know-how in generale.

- Altrettanto fondamentale è individuare un pacchetto di misure a sostegno **del comparto dei beni industriali**, uno per tutti il settore dell’automotive, le cui esportazioni erano già in forte calo prima dell’emergenza sanitaria (nel 2019 le esportazioni italiane di autoveicoli hanno registrato -8%).
- È necessario, inoltre, con riferimento agli **interventi di finanza agevolata per l’export**, garantire un elevato livello di **semplificazione** e immediatezza, per favorirne il rapido utilizzo da parte delle imprese destinatarie delle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione. Semplificazione in senso normativo, amministrativo, ma anche a livello di comunicazione affinché le imprese riescano a districarsi tra tutte le misure messe in campo.
- L’urgente predisposizione di un **Piano straordinario di comunicazione e promozione dell’immagine internazionale a sostegno dei settori economici più colpiti dall’attuale crisi** che non si limiti alle filiere produttive ma includa in maniera sinergica, sul piano dei messaggi da veicolare, le componenti legate al turismo, alla cultura e all’enogastronomia e agli altri settori industriali sopra indicati, coinvolgendo insieme ai Ministeri competenti anche ICE ed ENIT e **con un ruolo di primo piano delle regioni italiane**. L’opportunità è di coinvolgere attivamente attraverso gli enti regionali i principali consorzi produttivi italiani così da definire affidabili ed efficaci contenuti di comunicazione. Il Piano dovrebbe inoltre prestare una particolare attenzione nei confronti di quelle filiere strategiche del Made

in Italy colpite da azioni e campagne di disinformazione e da comportamenti di concorrenza sleale che rischiano di far perdere loro importanti quote di mercato. Ciò anche coinvolgendo autorità nazionali e comunitarie nelle azioni di contrasto a tali fenomeni.

- Per quanto concerne il **Sistema fieristico nazionale** si ritiene necessario un vero e proprio piano di sostegno e rilancio di settore, con un intervento sia diretto nei confronti dei principali soggetti fieristici italiani sia indiretto a favore dell'indotto, da notificare alla Commissione europea, attraverso:
 - la costituzione di un **Fondo straordinario nazionale per le filiera fieristica** che preveda a fondo perduto il ripiano delle perdite e dei mancati incassi; l'erogazione di contributi a fondo perduto per far fronte agli extra-costi derivanti dalla ri-calendarizzazione degli eventi e dalle necessità di investimenti infrastrutturali necessari per garantire la sicurezza post-Covid; prestiti ponte a tasso zero e altri interventi a sostegno della liquidità; misure straordinarie a sostegno dell'occupazione, il finanziamento di progetti di digitalizzazione delle manifestazioni fieristiche.
 - Sul fronte del sostegno all'internazionalizzazione delle Fiere, tale piano dovrà essere accompagnato da misure di sostegno per i partecipanti alle diverse attività fieristiche ri-calendarizzate. L'esigenza è inoltre quella di partire dalla profonda crisi sistemica in atto per definire, attraverso un programma di lavoro condiviso tra Stato, Regioni ed imprese, il rafforzamento e la riorganizzazione del settore, favorendo una integrazione a rete tra la filiera fieristica e quella turistica e dell'accoglienza, eliminando le competizioni crescenti sul piano dei contenuti e dei calendari tra i diversi sistemi fieristici italiani.
 - E' necessaria infine una nuova strategia comunicativa integrata e sinergica fra Stato e Regioni, valorizzando il Calendario fieristico come strumento di promozione internazionale anche presso la rete estera delle Ambasciate e dell'ICE.
 - E' fondamentale un impegno del Governo in sede europea per armonizzare le regole di accesso ed organizzative delle manifestazioni fieristiche formulando Linee guida unitarie per l'accesso in sicurezza ai quartieri fieristici per depotenziare l'emergenza Covid 19.
 - Un ulteriore impegno dovrebbe riguardare la realizzazione di Fiere virtuali quale componente complementare e non sostitutiva della necessaria maggiore digitalizzazione delle principali fiere italiane.

Ulteriori proposte di proroga di termini

A integrazione degli emendamenti inseriti nel documento approvato dalla Conferenza del 23 aprile u.s. in relazione al DL n. 23/2020 (art. 37-bis e 37-ter), la Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio, a seguito di consultazione telematica del 5 maggio 2020, ha approvato i seguenti nuovi emendamenti all'art. 37 ddl di conversione del DL 23/2020 in materia di proroga termini.

Emendamento n. 1 - Trasporto pubblico locale – servizi autorizzati

“Art. 37-quater. Al fine di garantire gli attuali assetti di mobilità e la stabilità aziendale dei gestori dei servizi di trasporto pubblico locale autorizzati, le Amministrazioni, su istanza degli operatori interessati, hanno facoltà di proroga delle autorizzazioni in scadenza fino a 12 mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza e comunque non oltre un biennio dalla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Motivazione

La proposta mira a garantire la stabilità anche delle aziende di trasporto esercenti servizi autorizzati e non contribuiti, consentendo alle stesse, in assenza di contratto di servizio, di avere certezze dell'autorizzazione per almeno altri 12 mesi dalla fine dell'emergenza e fornire adeguate garanzie finanziarie nei rapporti con istituti di credito

Emendamento n. 2 - Trasporto pubblico locale funiviario

“Art. 37-quinquies. L'art. 62bis della legge 24 aprile 2020, n.27, di conversione del DL n. 18/2020, è sostituito dal seguente:

« Art. 62-bis. – (Proroga dei termini degli adempimenti tecnici e amministrativi relativi agli impianti a fune e ascensori in servizio pubblico)

Al fine di garantire la continuità del servizio, i termini relativi allo svolgimento nell'anno 2020 delle attività previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2015, n. 203, recante norme regolamentari in materia di revisioni periodiche, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone, dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 4 maggio 2012, dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 144 del 18 maggio 2016, recante “Impianti aerei e terrestri. Prescrizioni tecniche riguardanti le funi” e dall'art. 5, comma 6, del decreto del direttore della direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale 9 marzo 2015, recante “Disposizioni relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto di persone” sono prorogati di dodici mesi, qualora sia trasmessa prima della scadenza dei suddetti termini all'Autorità di sorveglianza, da parte del Direttore o del Responsabile dell'esercizio, una dettagliata e completa relazione in merito ai controlli effettuati, ai provvedimenti adottati ed all'esito delle verifiche e prove semestrali e annuali di competenza espletate, contenente l'attestazione della sussistenza delle condizioni di sicurezza per l'esercizio pubblico. Non è da considerarsi obbligatoria la partecipazione, prevista nel 2020, dell'Autorità di sorveglianza alle verifiche e prove periodiche da effettuare da parte del Direttore o del Responsabile dell'esercizio o dell'assistente tecnico.

Motivazione

La riformulazione della norma intende risolvere alcune criticità che l'attuale articolato presenta:

- il titolo richiama gli ascensori, le scale mobili e gli impianti di sollevamento, che non trovano un riferimento nel testo dell'articolato;
- i riferimenti normativi sono generici e incompleti
- le condizioni per l'ottenimento della proroga non sono chiare e legano l'ottenimento della proroga alla disponibilità dell'Autorità di sorveglianza ad effettuare le verifiche, invece che all'impossibilità di effettuazione dei lavori di revisione a causa dell'emergenza sanitaria in corso;
- il termine “certificazione” non è appropriato perché la certificazione si riferisce al rispetto delle norme, mentre l'articolo prevede una proroga in difformità alle norme stesse;
- l'articolo dimentica alcune esigenze del settore fondamentali nel periodo dell'emergenza: la possibilità di posticipare le visite dell'autorità di sorveglianza previste nel 2020 al 2021 e la possibilità di posticipare le scadenze di realizzazione dei nuovi impianti.